

" Il primo premio è stato assegnato al Signor GIACOMELLI MARIO di SENIGALLIA per il complesso delle fotografie intitolato "Un uomo, una donna, un amore" e la Giuria intende nell'occasione stessa della redazione del presente verbale, lumeggiare il significato poetico e culturale dell'opera di questo giovane fotografo marchigiano. La sua opera infatti ci parla di un artista veramente vivo e moderno, continuamente alla ricerca di nuovi mezzi poetici d'espressione. Si segnala in particolare il valore compositivo e di contenuto poetico della fotografia "Tristezza" perchè esemplare dell'animo di questo artista. Il rapporto cioè fra i personaggi chiusi in un forte sentimento di tristezza e il ritmo scandito di neri su bianchi delle figure a destra. Inoltre la Giuria intende dare a questo soffermarsi critico su di un solo autore il significato più vero e valido che possa darsi alla ricerca di un artista, cioè di indicazione per il saper vedere nuovi orizzonti negli animi degli uomini e delle cose che ci circondano. Soprattutto è ritenuto importante l'esperimento di Giacomelli in quanto schiude alla fotografia l'orizzonte del racconto per immagini ed in tale senso la Giuria propone che altre mostre siano particolarmente aperte a queste nuove ricerche."

(Estratto dal Verbale della Giuria del IV° Concorso Fotografico Regionale - Città di S. Severino Marche (Macerata), organizzato dal Foto Club Settempeda)

Pur essendo un artista di chiara fama internazionale, Mario Giacomelli non si adagia sui risultati acquisiti, ma è sempre alla ricerca di nuovi mezzi d'espressione. Così ora sta vivendo le interessanti esperienze del racconto per immagini. Questa nuova teoria intende immettere la fotografia nel mondo della letteratura: usando infatti le immagini fotografiche come parole o frasi di un racconto scritto si possono costruire racconti di immagini, che non vengono colte nell'attimo in cui il caso ce le pone dinanzi, ma vengono create dall'autore stesso. Il fotografo insomma agisce grosso modo come un regista cinematografico, imposta le situazioni, ambienta i personaggi, seguendo una sceneggiatura approntata in precedenza. E' chiaro come da queste nuove esperienze, da questo avvicinarsi della fotografia alla letteratura ed al cinema possano schiudersi nuove prospettive e vastissime possibilità espressive.

Seguendo queste teorie Giacomelli ha realizzato un racconto di circa 50 fotografie intitolato "Un uomo, una donna, un amore". In esso si narra la storia di un giovane e di una ragazza che si incontrano, si amano e si lasciano, il tutto filtrato attraverso il ricordo del protagonista. Si tratta di un soggetto molto semplice e che presentava numerosi pericoli, primi fra tutti la retorica e la volgarità e che poteva addirittura scivolare nel fumetto. Ebbene l'autore con occhio ed animo d'artista ha saputo aggirare ogni ostacolo, permeando la sua opera di poesia. Nella sua storia i due protagonisti sono soli e soltanto la natura partecipa alla loro meravigliosa esperienza d'amore. Gli uomini no. Essi passano indifferenti, senza guardarsi intorno; il più delle volte senza vedere chi poco lontano gioisce o soffre.

Guardando l'opera di Giacomelli numerose sono le componenti culturali e gli adentellati letterari che si presentano alla nostra mente ed è sufficiente citare i nomi di Federico Fellini, Ingmar Bergman, Alain Resnais (Hiroshima mon amour Jacques Prévert, ma tutti sono filtrati attraverso la forte personalità dell'autore, il quale è riuscito a fotografare i sentimenti. Per questo la nuova esperienza di Mario Giacomelli è particolarmente importante: essa indica orizzonti inediti ed illustra in maniera buona un momento del vivere umano.

Alberto Pellegrino
Dirigente regionale del Centro Turistico Giovanile Marche

(Estratto dal Discorso d'apertura della IV° Mostra Regionale di Fotografia organizzata dal Foto Club Settempeda di S. Severino Marche - Macerata)